

COMUNICATO STAMPA

L'Unione Europea, nell'ambito del programma comunitario di cooperazione "Daphne II", avviato come risposta alle crescenti preoccupazioni per la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne in Europa, ha approvato uno speciale progetto per la tutela delle vittime di reato denominato: AViCri (Attention for Victims of Crime).

Essere vittima di un'azione criminale è sempre un'esperienza devastante.

Un crimine distrugge la convinzione, che generalmente gli individui nutrono inconsapevolmente, che il mondo, ed in particolare la propria casa, sia un posto sicuro, abitato da gente onesta.

La violenza, dunque, soprattutto quella domestica, è un'esperienza talmente dirompente da costringere spesso la vittima a negarla per difendersi e, frequentemente, a non denunciarla.

E' per questo motivo che il modo in cui gli operatori di polizia si rapportano alle vittime ha un impatto fondamentale sia sulle modalità di elaborazione dell'esperienza vissuta, sia - soprattutto - sulla percezione personale di sicurezza del soggetto colpito e di tutti coloro che, nel tempo, potrebbero relazionarsi emotivamente con l'esperienza altrui.

A partire dalle raccomandazioni della *Decisione quadro dell'Unione Europea del 15 marzo 2001* sulla posizione delle vittime nei procedimenti penali si è sviluppato e concluso un progetto biennale..

L'iniziativa italiana, è stata promossa e si è sviluppata grazie alla proficua collaborazione fra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Psicologia 2, la Regione Lazio, e le ONG "Differenza Donna" e Telefono Rosa

Di particolare interesse, e altamente innovativa, è l'efficacia delle sinergie nate intorno al progetto che ha inoltre coinvolto rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il Centro Interdipartimentale per gli Studi della Prosocialità e Antisocialità dell'Università di Roma, mentre fra i partners stranieri del progetto *AViCri (Attention for Victims of Crime)*, figurano il Ministero dell'Interno tedesco (Bassa Sassonia), il Comando della Polizia inglese (Devon and Cornwall) e la Metropolitan Police of London, Scotland Yard.

La finalità principale di *AViCri* è consistita nella realizzazione di un'attività formativa interforze - diretta agli operatori delle Forze dell'Ordine nel settore specifico dell'assistenza e tutela alle vittime del crimine, con particolare riguardo alle categorie più vulnerabili.

Fra gli obiettivi - in linea con i principi comunitari, parte integrante del programma Daphne - figurano il confronto e la cooperazione internazionale, finalizzati all'attuazione di un proficuo scambio e alla diffusione di esperienze utili a fornire alle vittime risposte adeguate ed ai Governi, informazioni destinate a costituire una base per le politiche in materia di vittimologia.

Il progetto - mirato ad elevare la professionalità degli operatori attraverso un training di vittimologia tale da rendere più agevole ed efficace il dialogo con persone vulnerabili o che hanno subito un'ingiustizia qual è il crimine - offre inoltre l'occasione per giungere, a livello internazionale, alla condivisione delle migliori prassi in tema di polizia di "prossimità", inserendosi in un quadro di più ampie iniziative di tutte le Forze di Polizia, coordinate dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC) per la tutela delle vittime di reato.

A conclusione delle attività è stato pubblicato un volume dal titolo: Le vittime del crimine: prospettive di ricerca e di intervento , a cura di Anna Maria Giannini e Barbara Nardi (Centro Scientifico Editore).

Il volume, che contiene una presentazione a cura di Ugo Fornari (Professore ordinario di Psicopatologia forense e criminologia) la prefazione del Presidente della Corte d'Appello, Giorgio Santacroce e l'introduzione del Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli, raccoglie i contributi dei massimi esperti a livello nazionale ed internazionale in tema di vittimologia.

Il giorno 11 Feb. 2010 presso la Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati il libro verrà presentato dal Presidente della Camera Onorevole Gianfranco Fini, dagli Onorevoli Roberto Maroni, Maria Rosaria Carfagna, Anna Finocchiaro, dal Presidente Giorgio Santacroce e dal Prefetto Antonio Manganelli